



Rappresentazione teatrale: Un marito per mia moglie
Compagnia Teatrale ORO EXTRAFINO

A grande richiesta, dopo il successo ottenuto con la prima rappresentazione lo scorso 21 febbraio, la Compagnia Teatrale ORO EXTRAFINO, ha riproposto in scena al Teatro del Centro Madonna di Loreto, presso la Chiesa Parrocchiale di San Carlo da Sezze, la commedia brillante in tre atti *Un marito per mia moglie*.

Gli attori e la regista Annamaria Migani hanno così voluto rendere omaggio alla memoria di Don Mario, fondatore del centro stesso, scomparso lo scorso 30 dicembre, che aveva assistito ad ottobre alla sua prima messa in scena, apprezzandola enormemente. Il ricavato della serata, ad offerta libera, è stato interamente devoluto per la realizzazione della casa dormitorio per i poveri, di cui Don Mario era promotore.

Un marito per mia moglie è una commedia brillante, liberamente tratta dal più famoso *Non ti conosco più* di Aldo De Benedetti. Una commedia degli equivoci, ambientata nella prima metà del novecento. La tranquillità di una ricca famiglia borghese viene travolta dall'improvvisa malattia della signora Luisa che, non riconoscendo più il marito Paolo, famoso avvocato, lo vuole cacciare di casa. Il medico psichiatra, professor Alberto, interpellato per una diagnosi, riscontra una rarissima malattia nota agli scienziati di tutto il mondo come "epistassi fisiognomica", della quale non sono certe le cure e la possibilità di guarigione. Tuttavia, raccomanda al marito Paolo ed alla fedele cameriera Adelina di non contraddire mai e per nessun motivo la signora. La vicenda si complica ulteriormente quando la signora Luisa identifica il medico come suo marito. Inizia così un divertente gioco delle parti, reso ulteriormente esilarante, dall'arrivo inaspettato dello stravagante zio Giangli, di sua figlia Evelina e di Luisetta, dattilografa alle dipendenze dell'avvocato Paolo. Lo scambio d'identità e di ruoli saggiamente sottolineato, innesca un divertente susseguirsi di equivoci, che si concluderà con un finale a sorpresa.

Il pubblico, numeroso, ha espresso il suo apprezzamento per i bravi attori e per le convincenti interpretazioni. Spassosa la rivisitazione in chiave dandy dello zio Giangli (Marco Sicurezza), dai modi leziosi, che approfitta della situazione per tentare di maritare la figlia Evelina (Angela

Marseglia), goffa, timida e decisamente non bella. Nel riadattamento dell'opera, Adelina (Margherita De Donato) ha vestito in modo impeccabile il triplice ruolo di cameriera, cuoca e maggiordomo, mentre l'accattivante Luisetta (Chiara Scifo) ha perfettamente personificato lo stereotipo della segretaria provocante e seducente.

Molto bravi anche i coniugi Luisa (Rosanna De Cianni) e Paolo (Dario Roberti), nell'incarnare esattamente l'immagine della coppia borghese elegante e raffinata dei primi del secolo ed altrettanto bravo il professor Alberto (Vittorio Capitolino), luminare della psichiatria, che approfitta entusiasta della situazione così particolare, per puro amore della scienza e che poi sarà costretto a rivedere le sue convinzioni mediche di fronte all'inaspettato epilogo.

Prima della rappresentazione, uno degli attori, Vittorio Capitolino, ha voluto rendere omaggio a Don Mario recitando la poesia da lui ideata che traccia in dialetto romanesco la storia della nascita della Compagnia e ne spiega il suo appellativo:

'Na decina d'anni fa, pensandote sul palco
tenevi giù lo sguardo, de traverso c'era un solco...
Spettacolo, poesia, ballo, folclore,
te vedevi solo lì, fisso: spettatore.
Ma co la sora Annamaria,
che è 'n'artista vera,
i conti nun se chiudeno mai cor "bbona sera!!"
C'ha invitati sur proscenio, indicandolo cor dito
"E si sei ancora reticente sali a calci 'n... hai capito?"
All'inizio è ovvio, qualche piccolo imbarazzo,
ma lei te rincuorava sur momento: "T'AMMAZZO!!"
e tra 'na prova e 'na magnata, a casa tua o a casa mia
prendeva forma e anima 'sta strana compagnia.
Certo, pe esse onesti co voi che state forì
nun so' stati sempre e solo momenti rose e fiori;
chi voleva fa' er divo o bramava chissà cosa
in maniera naturale se n'è uscito da la rosa.
Er tempo de milizia co' Don Mario qui al Centro
c'ha insegnato che ognuno c'ha un po' de oro dentro...
"Quel solco di cui sopra...embè? È terra arata!
senza indugio, butta il seme!" E guarda te che d'è sortita!
Una favola che va avanti, sani e onesti l'ingredienti:
amore, passione, fede in Dio e sentimenti.
Senza mai pensa' de esse arrivati.
Senza dimentica' da dove semo venuti,
mantenendo sempre acceso quello spirito bambino
che ha impreziosito l'oro, rendendolo extrafino.

Zeus vi terrà informati circa i lavori di questo interessante gruppo teatrale e le sue prossime rappresentazioni.

(di Agnese Manni)



Foto in alto e qui di lato il gruppo teatrale ORO EXTRAFINO durante la prima dello spettacolo cui ha presenziato Don Mario

Da sinistra, in basso: Margherita De Donato, Vittorio Capitolino, Rosanna De Cianni, Dario Roberti, Chiara Scifo.

Da sinistra, in alto: Angela Marseglia, Marco Sicurezza.